

stico a causa del deposito incontrollato di cumuli di rifiuti di frutta e verdura lasciati marcire sul posto;

se, in considerazione di quanto precede, non intenda adottare ogni possibile intervento di propria competenza diretto a porre termine alla incresciosa situazione in cui versa il mercato ortofrutticolo di Reggio Calabria a causa delle politiche dilatorie relative al suo trasferimento.

(4-33738)

ANGELICI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da molto tempo vengono denunciati ad opera di dirigenti qualificati del Comitato Provinciale del Fise di Taranto, comportamenti lesivi e discriminatori da parte degli organi regionali del Fise Pugliese;

tali reiterate denunce, rivolte sia al Presidente Nazionale che al Procuratore Nazionale del Fise, non hanno sin qui registrato seguito alcuno;

la sistematica violazione delle norme statutarie che si registra ormai frequentemente, altera e compromette il corretto funzionamento delle attività sportive, per le patenti discriminazioni che si registrano a danno di alcuni circoli ed atleti;

l'intero movimento sportivo pugliese del settore equestre, già in fase di forte recessione nel contesto regionale, ne viene fortemente penalizzato sia dal punto di vista promozionale che agonistico —:

se non ritenga del tutto opportuno attivarsi tempestivamente al fine di una indagine sul funzionamento della Fise di Puglia, in modo da accertare se le tante denunce presentate abbiano effettivo fondamento e, ove lo avessero, riportare serenità e certezza di diritto fra gli operatori, gli atleti e gli sportivi dello sport equestre pugliese.

(4-33763)

\* \* \*

### PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ACCIARINI, DEDONI, VIGNALI e GRIGNAFFINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 28 agosto 2000, n. 240, convertito in legge 27 ottobre 2000, n. 306, ha individuato una particolare scansione temporale per le assunzioni in ruolo che avvengono nel corso dell'anno scolastico 2000-2001:

decorrenza giuridica dal 1° settembre 2000;

raggiungimento della sede il 1° settembre 2001;

tale scansione temporale si riferisce sia alle nomine in ruolo basate sugli scaglioni delle graduatorie permanenti di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 3 maggio 1999, n. 124, sia alle assunzioni in ruolo basate sull'espletamento di concorsi per titoli ed esami;

sui posti vacanti e disponibili per l'anno scolastico 2000-2001, in attesa della conclusione delle operazioni di assunzione in ruolo o di conferimento delle supplenze annuali o temporanee fino al termine delle attività didattiche, sono state effettuate, da parte dei dirigenti scolastici, nomine in via provvisoria, fino alla definizione delle nuove graduatorie da predisporre ai sensi dell'articolo 4, comma 7, della legge 3 maggio, n. 124;

è stato altresì previsto, per garantire la massima continuità didattica possibile, che il personale nominato a titolo provvisorio, che avesse successivamente titolo all'immissione in ruolo o al conferimento di una supplenza annuale o temporanea fino al termine delle attività didattiche, fosse, all'atto della nomina da parte del provveditore agli studi, confermato per l'anno 2000-2001 nella sede dove aveva prestato servizio a titolo provvisorio;

malgrado il complesso delle norme della legge 27 ottobre 2000, n. 306, sia improntato alla ricerca della stabilità, in moltissime province italiane, tra le quali le

province di Bologna e Torino, ove si stanno in questi giorni approntando le nomine basate sulle graduatorie definitive, sembra annunciarsi un'autentica girandola di spostamenti di docenti —:

se tale situazione di difficoltà sia soggetta a monitoraggio da parte del ministero;

se la legge sia stata correttamente interpretata, garantendo la stabilità ovunque fosse possibile;

quali provvedimenti il ministero intenda adottare per evitare che l'applicazione delle nuove disposizioni sul reclutamento del personale scolastico non tenga in considerazione il danno effettivo per gli studenti, le loro famiglie e per gli stessi insegnanti, che conseguirebbe ad un numero elevato di spostamenti dei docenti nel corso dell'anno scolastico. (5-08764)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIULIANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni gli appositi nuclei presso i sovrintendenti scolastici regionali hanno proceduto alla valutazione dei dirigenti scolastici attribuendo agli stessi la relativa votazione;

la valutazione, però, è stata effettuata applicando burocraticamente metodi, formule e parametri che, dimostratisi comunque inidonei a tradurre in termini matematici le capacità dei giudicandi, alla fine hanno fortemente penalizzato l'intera categoria;

in moltissimi casi, infatti, l'attribuzione finale della votazione — che non ha quasi mai tenuto nella debita considerazione le particolari difficoltà ambientali in cui lavorano moltissimi operatori — ha pesantemente danneggiato i dirigenti scolastici, non avendone rispecchiato l'impegno, la professionalità, l'equilibrio e la managerialità;

spesso, inoltre, si è verificato che i nuclei di valutazione deputati ad esprimere

il loro giudizio su dirigenti scolastici della stessa provincia hanno applicato metri di valutazione così diversi che hanno portato a situazioni di vere e proprie discriminazioni;

si è così, ad esempio, verificato che solo uno dei tre nuclei designati a valutare i dirigenti scolastici della provincia di Caserta abbia dato ben cinque massime votazioni mentre gli altri due non ne abbiano dato nessuna;

tale diversità di risultati ha provocato forti reazioni e riserve in tutto il mondo scolastico di quella provincia, posto che appare davvero singolare che, stando alle suddette valutazioni, i dirigenti scolastici « migliori » sarebbero concentrati solo nelle zone sottoposte alla valutazione di uno di quei tre nuclei —:

se sia a conoscenza della situazione sopradescritta;

se e quali urgenti iniziative intenda intraprendere per far sì che le valutazioni espresse dagli appositi nuclei regionali rispecchino in maniera obiettiva le qualità e le capacità dei dirigenti scolastici;

quali provvedimenti intenda adottare per verificare l'operato dei nuclei di valutazione della provincia di Caserta e per porre rimedio alle discriminazioni sopra indicate. (4-33745)

CANGEMI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nella *Gazzetta ufficiale* del 24 gennaio 2001 è pubblicato il regolamento recante norme sulle modalità di conferimento delle supplenze al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario ai sensi dell'articolo 4 della legge 3 maggio 1999, n. 124;

nell'ambito del regolamento sono previsti i criteri per l'inserimento nelle graduatorie di coloro che hanno svolto, con contratti a tempo determinato, servizio presso gli enti locali, fino al passaggio allo stato delle funzioni disposto dalla legge 124 del 1999;

l'articolo 8 del regolamento così recita, al comma 1: « I termini e le modalità organizzative per la presentazione delle domande di inclusione nelle graduatorie di circolo e di istituto, per la formazione delle graduatorie medesime e per l'individuazione dei destinatari delle supplenze sono definiti con decreto del Ministro della pubblica istruzione »;

la difficile situazione che si protrae ormai da lungo tempo fa sì che sia necessario rendere immediatamente operative le disposizioni previste dal regolamento —:

se non ritenga opportuno subito fissare i termini previsti. (4-33757)

\* \* \*

#### SANITÀ

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MICHIELON. — *Al Ministro della sanità, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le misure in materia sanitaria della manovra finanziaria 2001 prevedono, tra l'altro, l'eliminazione dall'anno in corso di tutti i ticket sui farmaci;

il Governo, in altri termini, con decisione puramente demagogica e pre-elettorale, ha predisposto la totale eliminazione di qualsiasi partecipazione economica da parte del cittadino nell'utilizzo del farmaco compreso nella fascia A;

tale decisione comporta, inevitabilmente, l'inadeguatezza di qualunque previsione di spesa farmaceutica, con conseguente spreco di denaro pubblico e pericolo per la salute collettiva portando ad abusi di consumo farmaceutico;

in occasione dell'incontro organizzato, lo scorso 24 gennaio 2001, dal Censis per la presentazione del rapporto su « Regionalismo e Sanità: vantaggi e svantaggi della *devolution* », infatti, è stata rilevata la discrepanza tra l'accordo con le regioni del 3 agosto 2000 e le nuove variabili introdotte dalla finanziaria 2000, in quanto

l'eliminazione dei ticket avrà un incremento di spesa nelle Regioni che sarà riferito in buona parte alla spesa farmaceutica;

anche l'assessore alla Sanità della regione Veneto, nonché coordinatore degli assessori alla sanità di tutte le regioni italiane, Fabio Gava, nel replicare alla relazione del procuratore generale della Corte dei conti sull'allarme sanità, ha affermato che nel Veneto l'abolizione dei *ticket* « arriverà a costare almeno 250 miliardi in più dell'integrazione prevista nella legge finanziaria » e che « il dover fare i conti con somme non preventivate di spesa sanitaria » non può ridursi a « dare alle regioni generiche colpe » (v. *Il Gazzettino* di sabato 27 gennaio 2001);

nei primi quindici giorni dell'anno in corso, pur in assenza di una patologia invernale particolarmente endemica, il numero di ricette di prescrizioni di farmaci è aumentato del 27 per cento;

se e quali iniziative il Governo intenda adottare per calmierare questo pericoloso spreco;

se sia sua intenzione delegare totalmente alle regioni tali decisioni;

se si concorda con le affermazioni dell'assessore Gava, secondo il quale « la vera genesi di questa situazione va ricercata nell'azione governativa, priva di seria programmazione, storicamente contrassegnata da continue sottostime del fabbisogno, tuttora caratterizzata da pericolose improvvisazioni, come la decisione presa dalla sera alla mattina di tagliare i ticket senza però aver pensato seriamente a reperire risorse sostitutive sufficienti »;

se invece di percorrere tale demagogica scelta, che si ripercuoterà sui bilanci regionali, non ritenga sarebbe stato meglio aprire gradualmente ai farmaci generici. (5-08769)